

LegaPro 1 FeralpiSalò senza nerbo presa a nerbate dal Südtirol

La squadra di Remondina incassa un secco 3-0 al «Druso» di Bolzano
Gli altoatesini scavalcano il Lumezzane e lo cacciano dalla zona play off

SÜDTIROL 3
FERALPISALÒ 0

SÜDTIROL (4-3-3) Grandi; Iacoponi, Cappelletti, Bassoli, Martin; Uliano, Bertoni, Branca (31' st Bontà); Campo (41' st Timpone), Maritato (19' st Pasi), Thiam, (Tenderini, Kiem, Tagliani, Fink). Allenatore: Vecchi.

FERALPISALÒ (4-3-3) Gallinetta; Caputo, Leonarduzzi, Malgrati, Cortellini; Milani (10' st Finocchio), Castagnetti, Ilari; Tarana (16' st Montella), Miracoli, Bracaletti (28' st Bentoglio). (Chimini, Falasco, Tantaridini, Schiavini). Allenatore: Remondina.

Arbitro Rapuano di Rimini

Reti pt 23' Iacoponi, 35' Campo; st 38' (aut.) di Leonarduzzi.

Note Ammoniti: Iacoponi, Leonarduzzi, Tarana, Grandi, Milani, Cortellini, Bracaletti, Thiam.

Dall'inviato
Francesco Doria

BOLZANO Una FeralpiSalò senza nerbo esce dal Druso di Bolzano battuta con un secco 3-0, resta in zona play out e non fa nemmeno un piacere a Lumezzane, perché grazie ai tre punti il Südtirol compie un deciso balzo in classifica ed agguanta sul terzo gradino Trapani e Virtus Entella, facendo uscire i valgobbini dalla zona play off. Reduce dal secco 0-4 subito domenica a Trapani, l'undici di casa

SABBIE MOBILI
Gardesani incapaci di reagire: sterile possesso di palla e disattenzioni difensive risultate fatali

chio si produce in uno slalom di buona fattura, ma il servizio per Bentoglio è però lungo. Di errore in errore si arriva così al 38' quando sul cross di Bontà per Thiam Leonarduzzi si allunga, sfiora di testa la palla e la infila alle spalle di Gallinetta. Il gol annullato nel finale a Miracoli varrebbe solo per le statistiche e non cambierebbe la sostanza. Quel che resta è solo l'immagine di una FeralpiSalò che deve dimenticare al più presto la trasferimento di Bolzano. Anche perché domenica, senza lo squalificato Cortellini, la formazione valgobbina è attesa sul campo del Carpi, secondo della classe.

Francesco Doria

do a fil di palo. Però il raddoppio dei bolzanini è solo rimandato. Campo si fa incredibilmente strada per via centrale e lo ferma solo un intervento di Leonarduzzi che l'arbitro ritiene irregolare. La palla è a circa 25 metri dalla porta di Gallinetta, il quale a nostro avviso non piazza al meglio la barriera, Campo poi ci mette del suo calciando di sinistro in maniera impeccabile ed in pratica la partita si chiude qui, anche se sono passati solo 35 minuti dal via. Il tempo si chiude con Gallinetta che di pugno nega a Campo il gol direttamente dalla bandierina e con Tarana che non riesce ad approfittare di una scriteriata uscita di Grandi, la ripresa inizia con una Feralpi che appare più grintosa e che dopo 15 minuti confeziona l'unica vera palla gol del match: Grandi respinge corto un angolo di Tarana, la palla arriva nella zona di Ilari che prova a calciare di prima intenzione, ma Grandi in tuffo mette in angolo. Remondina inserisce prima Finocchio, che dà un po' di animo alla manovra salodiana, poi Montella infine Bentoglio, ma al di là di un gol annullato a Montella (l'arbitro fischia ben prima che la punta verdeblù metta in rete), il



Protagonisti

■ Qui sopra Gallinetta: una prova discreta, macchiata dall'incertezza sulla punizione del 2-0; sopra Francesco Finocchio: quaranta minuti da migliore in campo. A destra, Cortellini impegnato contro Iacoponi e Ilari che cerca di rubare palla a Maritato

LA CLASSIFICA PIANGE

Così non si esce dalla zona play out

BOLZANO «Senza grinta non si va avanti», commenta Remondina. Ed il tecnico del Südtirol, Stefano Vecchi, chiosa dicendo che si aspettava «maggior pericolosità da parte degli attaccanti della FeralpiSalò, bravi tecnicamente e di categoria superiore. Invece, passati venti minuti, abbiamo dimenticato lo 0-4 di Trapani ed abbiamo iniziato a giocare, anche se non abbiamo offerto la miglior prestazione dell'anno. Forse, quella più concreta». Il tema, quindi, è sempre il solito: vince chi

sbaglia meno. La FeralpiSalò di ieri ha perso perché ha sbagliato atteggiamento, come ha detto il suo allenatore, e perché è stata impalpabile anche in avanti, come ha invece fatto capire il tecnico avversario. Difetti da correggere quando prima, perché se è vero che appare impossibile rischiare la retrocessione diretta, in questo momento, soprattutto giocando senza la necessaria grinta, è difficile che i salodiani possano evitare i play out. Che restano uno spareggio pieno di incognite. **fd**



LEGAPRO 1 GIRONE A						
RECUPERO	CLASSIFICA	PT	G	V	N	P
Südtirol-FeralpiSalò 3-0	Lecce	26	11	8	2	1
	Carpi	21	11	6	3	2
	Trapani	18	11	5	3	3
	Entella Chiavari	18	12	4	6	2
	Südtirol	18	11	5	3	3
	Lumezzane	17	12	4	5	3
	Pavia	17	12	4	5	3
	Portogruaro	16	11	3	7	1
	San Marino	16	11	5	1	5
	Como (-1)	15	11	3	7	1
	Cremonese (-1)	12	11	2	7	2
	Reggiana	12	11	3	3	5
	FeralpiSalò	12	11	3	3	5
	Cuneo	12	12	3	3	6
	Portogruaro-Albinoleffe	4	11	0	4	7
	Albinoleffe (-10)	3	11	2	7	2
	Treviso (-1)	2	12	0	3	9
	Südtirol-Cremonese					
	Tritium-Treviso					
	Riposa Lumezzane					

*1 classificata in B - Dalla 2ª alla 5ª in play off
Dalla 13ª alla 16ª in play out - 17ª in Lega Pro2

LE PAGELLE / Lumezzane

GALLINETTA 5.5

Tra i pali si conferma una sicurezza ed anche in mischia si fa valere. Ma sulla punizione di Campo che vale il 2-0 è fermo: ha messo male la barriera oppure si trova fuori posizione? In ogni caso, sbaglia. Nessuna colpa, invece, sulla prima e sulla terza rete dei bolzanini.

CAPUTO 5

Dalla sua parte il Südtirol fa quello che vuole. Sbaglia un po' meno nella ripresa, ma a quel punto i buoi sono già scappati.

LEONARDUZZI 5.5

Thiam, il suo uomo, combina pochino. Però è costretto agli straordinari dalle annesse dell'intero reparto difensivo, ed a volte a qualche fallo di troppo, per fermare altri giocatori altoatesini che bucano per vie centrali. Suo l'intervento su Campo che origina la punizione del 2-0.

MALGRATI 5.5

Non riesce a dare adeguata protezione ai compagni di reparto. L'avvio soft del match aveva illuso su una prestazione positiva sua e dell'intera retroguardia. La realtà è un'altra.

CORTELLINI 5

È fra coloro che più soffre il pressing alto dei giocatori di casa. Fatica a tenere Campo, che infatti dalla metà campo in su fa quel che vuole. Nel finale per troppa sufficienza lancia il contropiede dei padroni di casa, che per fortuna poi sprecano.



Luca Miracoli nella gara di domenica

MILANI 5

Chi l'ha visto? Per 55 minuti occupa (male) la posizione di esterno destro di centro, poi Remondina inserisce **Finocchio (6.5)** che dà smalto e profondità alla manovra verdeblù, ma non al punto da far cambiare l'esito del match.

CASTAGNETTI 5.5

Prova a dare ordine al centrocampo, ma non è serata. Il centrocampo del Südtirol è più forte fisicamente e più compatto tatticamente.

ILARI 5

Né a sinistra, dove inizia la gara, né a destra, dove la finisce, dà alla squadra un contributo rilevante. Si vede solo quando in avvio di ripresa sfiora il gol in mischia



chiamando Grandi all'unica vera parata del match. Ma è troppo poco.

TARANA 5.5

Impegno tanto, ma resa non rilevante. Dal 16' st lo rileva **Montella (5.5)** che non cambia la partita della Feralpi.

MIRACOLI 6

Malgrado il movimento continuo, segno di una buona condizione fisica, è costretto a fare più reparti, perché arrivavamo sempre dopo e puntualmente venivamo anticipati dai nostri avversari. Sono proprio delusi». La FeralpiSalò deve cambiare registro: «Dobbiamo avere un atteggiamento diverso - prosegue Remondina - non si può sbagliare approccio alla gara in questo modo. La mia squadra deve giocare con il coltello tra i denti e deve essere consapevole del fatto che per fare risultato deve lottare dal primo al novantesimo, recuperi inclusi». Ora per il club di Pasini arrivano due partite molto difficili contro Carpi e Lecce: «Dovremo farci valere - conclude il tecnico di Trezano - , dopo il Südtirol affrontiamo altre due squadre toste. Sicuramente non voglio rivedere il primo tempo di questa partita, perché corriamo il rischio di andare incontro ad un'altra disfatta. Abbiamo solo tre giorni per prepararci al meglio in vista della gara con il Carpi: probabilmente farà qualche cambio in formazione, ma prima devo valutare le condizioni di alcuni giocatori. Di sicuro non voglio vedere una squadra molle, ma undici giocatori che ce la mettono tutta per fare risultato. Se non sarà così dovremo iniziare a preoccuparci».

BRACALETTI 5.5

Sottotono, nervoso. Inizia bene, poi cala notevolmente senza consegnare alla partita quei momenti di classe che ci si aspetta da lui. Dal 28' st gli subentra **Bentoglio (6)**, che entra bene nel match e sfiora anche il gol.

SÜDTIROL Grandi 6; Iacoponi 7, Cappelletti 6, Bassoli 6, Martin 6.5; Uliano 6.5, Bertoni 6, Branca 6 (31' st Bontà, 6); Campo 7.5 (41' st Timpone, sv), Maritato 6 (19' st Pasi, sv), Thiam 6.

L'ARBITRO Rapuano 6
Troppe ammonizioni, ma nessuna decisione pesante sulla quale recriminare. Annulla a Miracoli il gol del 3-1, ma a tempo praticamente scaduto. **fd**



DOPOPARTITA /1
Gian Marco Remondina

«Mai più un primo tempo come questo»



■ Puniti dall'imperatore. La FeralpiSalò non lo dimenticherà alla svelta il «Marco Druso» di Bolzano. Qui per i gardesani è arrivata infatti la peggior sconfitta della stagione. Una batosta, forse ancor più del pareggio in extremis del Portogruaro domenica scorsa, perché la formazione verdeblù veniva da quattro buone prestazioni. L'obiettivo alla vigilia era muovere la classifica per fare morale. Alla fine invece è arrivato un 3-0 inaspettato, una cocente delusione che ha preso tutti alla sprovvista. A partire dal tecnico dei gardesani Gian Marco Remondina: «È andata molto male. La partita è stata decisa dai calci piazzati. Peccato, perché fino a quando il risultato era fermo sullo zero a zero, il match era equilibrato e noi ce la stavamo giocando. Poi invece sono arrivati i tre gol che hanno deciso la partita in favore dei nostri avversari».

Il pareggio con il Portogruaro non ha influito sulla prestazione della squadra... «Ogni partita ha la sua storia. Abbiamo però fatto un passo indietro rispetto alla sfida di domenica. In quell'occasione avremmo meritato di vincere, mentre stavolta, se avessimo pareggiato, sarebbe stato un punto rubato. Abbiamo avuto problemi in tutti i reparti, perché arrivavamo sempre dopo e puntualmente venivamo anticipati dai nostri avversari. Sono proprio delusi».

La FeralpiSalò deve cambiare registro: «Dobbiamo avere un atteggiamento diverso - prosegue Remondina - non si può sbagliare approccio alla gara in questo modo. La mia squadra deve giocare con il coltello tra i denti e deve essere consapevole del fatto che per fare risultato deve lottare dal primo al novantesimo, recuperi inclusi». Ora per il club di Pasini arrivano due partite molto difficili contro Carpi e Lecce: «Dovremo farci valere - conclude il tecnico di Trezano - , dopo il Südtirol affrontiamo altre due squadre toste. Sicuramente non voglio rivedere il primo tempo di questa partita, perché corriamo il rischio di andare incontro ad un'altra disfatta. Abbiamo solo tre giorni per prepararci al meglio in vista della gara con il Carpi: probabilmente farà qualche cambio in formazione, ma prima devo valutare le condizioni di alcuni giocatori. Di sicuro non voglio vedere una squadra molle, ma undici giocatori che ce la mettono tutta per fare risultato. Se non sarà così dovremo iniziare a preoccuparci».

Enrico Passerini

DOPOPARTITA/2
Luca Miracoli

«Due episodi ci hanno puniti Ora ripartiamo»



■ Sconfitta senz'appello. A Bolzano la FeralpiSalò interrompe la sua striscia positiva che durava da quattro giornate. Tre reti subite dal Südtirol proprio prima di affrontare le delicate sfide con Carpi e Lecce. L'entourage gardesano non può che essere deluso: «Il risultato parla da solo - commenta il direttore sportivo Eugenio Olli -, eravamo convinti di fare bene e torniamo a casa con un secco 3-0 sul groppone. A dir la verità non eravamo nemmeno partiti male e non c'erano i presupposti perché finisse così. Anzi, dopo le prime battute ho pure avuto l'impressione che noi avessimo qualcosa in più rispetto ai nostri avversari. Poi invece è arrivato il vantaggio del Südtirol, che ha segnato con una facilità estrema: è proprio questo aspetto che non va bene. In alcune situazioni siamo troppo leggeri. Forse dovremmo essere meno belli e più concreti».

Il match si è chiuso al 34' del primo tempo, dopo il raddoppio di Campo: «Abbiamo subito due reti su calcio da fermo e poi la partita è finita. Nella ripresa la squadra ha provato a rimettersi in carreggiata, ma ormai il match era deciso. Alla fine è arrivato anche il terzo gol: peggio di così non poteva andare. Sinceramente sono molto deluso. Abbiamo fatto un brutto passo indietro nella prestazione. Ora affrontiamo Carpi e Lecce, che sono due compagni di prima fascia. Sicuramente non arriveremo con il morale alle stelle, ma possiamo riscattarci: il fatto che non abbiamo nulla da perdere ci può portare a fare risultato. E fare punti nelle prossime due gare sarebbe molto importante per il nostro campionato». Tornato titolare dopo la sfida con il Portogruaro, l'attaccante Luca Miracoli non è riuscito a timbrare il cartellino: «È stata una serata no. Ancora una volta siamo stati puniti dagli episodi: due autogol, il primo e il terzo, e una punizione spedita agli incroci che non si vede nemmeno in serie A. Peccato, perché ero anche riuscito a segnare, ma la rete mi è stata annullata. Siamo mancati di incisività e non siamo riusciti a reagire dopo le reti subite, anzi, siamo calati».

La FeralpiSalò deve dimenticare alla svelta questa sconfitta: «Dobbiamo ripartire dai precedenti quattro risultati utili consecutivi - conclude Miracoli -. Se ritroviamo lo spirito giusto possiamo inannellare altri buoni risultati. Non sarà facile, ma ce la possiamo fare». **e. pas.**

Rivoluzione in LegaPro: 60 squadre e serie unica

Ieri il via libera del Consiglio federale Figc: il nuovo format al via dal 2013-2014

■ La LegaPro si appresta a cambiare faccia. Col via libera da parte del Consiglio federale della Figc si arriverà progressivamente a una riforma dei campionati che porterà a un nuovo format. Da 69 squadre si passerà nel 2014 a 60, suddivise in tre gironi da venti ciascuno a serie unica. «La riforma della Lega Pro è andata in porto ed è un fatto importante. Erano 25 anni che non si facevano riforme autoprodotte - la soddisfazione del numero 1 della Figc, Giancarlo Abete -. Non si naviga più a vista come negli ultimi anni. Poi si toglie un livello professionistico, passando da 4 a 3, e questo com-



Giancarlo Abete presidente della Figc

porta una maggiore snellezza del sistema. Nel merito, infine, è aumentato il sistema delle garanzie». Il riferimento è a budget finanziari redatti e controllati su base trimestrale, a fidejussioni bancarie più elevate (a riforma ultima si arriverà a un importo di seicentomila euro) ed a stadi a norma e con capienza minima di tremila posti. Nella prossima stagione l'organico della Prima divisione e della Seconda sarà ancora composto complessivamente da 69 club. Eventuali carenze di organico saranno colmate attraverso procedure di ripescaggio ancora da disciplinare. I cam-

ponati saranno articolati in due gironi di Prima Divisione (33 squadre totali) e in due di Seconda (per complessive 36 società). Al fine di pervenire nel 2014-'15 alla Divisione unica, articolata in tre gironi da venti squadre, ci saranno a fine 2013-'14 quattro promozioni in Serie B (due dirette e due tramite play off), e nessuna retrocessione dalla Prima alla Seconda divisione. A scendere nei dilettanti saranno invece in 18: le ultime sei di ciascuno dei due gironi, più altri tre club per ogni girone in seguito ai play out. «Questo è un bel giorno non solo per noi, ma per tutto il calcio italiano - ha com-

mentato il presidente della Lega Pro, Mario Macalli - A partire dalla prossima stagione poi daremo la possibilità di giocare i play off per la promozione in Serie B fino alla nona in classifica. Questa sarà una prima chance, poi sarà fatto un play-off più ristretto per andare in serie B». Soddisfatta anche l'Aic che ha ottenuto la cancellazione della norma sull'utilizzo obbligatorio in campo dei giovani dalla stagione 2013-'14. Le norme sulla suddivisione dei contributi inoltre, dovranno essere obbligatoriamente concertate con l'Assocalciatori. «La nuova Lega Pro non avrà più giovani in campo obbligatoriamente. Siamo soddisfatti, perché una stabilità finanziaria delle società sarà accompagnata da un ritorno alla meritorietà sportiva sul campo» il commento di Damiano Tommasi, presidente dell'Aic.